

A. M. G.
UFFICIO PARTIGIANO
RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO ITALIANO

28

3669

Scheda personale del Partigiano S.Ten. PIFFARETTI CARLO PIERINO

PARTE I.

Presentatosi al Centro il Ottobre 1944

Cognome PIFFARETTI

Nome Carlo Pierino

Sesso maschile

Nazionalità italiana

Luogo e data di nascita Como 21/6/1914

Indirizzo abituale di famiglia Como Via Paluda N° I

Occupazione normale

Data di partenza

Destinazione immediata

PARTE II

È stato iscritto al P. N. F. no al P. R. F. no alla M. V. S. N. no

Ha avuto cariche e quali presso le organizzazioni fasciste no

Data di inizio della attività partigiana Ottobre 1944

Reparto, squadra, gruppo, del quale ha fatto parte Brigata
G.L. "ARTOM" Monte Olimpino

Grado di comando raggiunto Sto Tenente

Nome dei capi che lo hanno avuto alle dipendenze Tenente
Lazzaroni Gianandrea

È stato ferito? (se sì, specificare in quale azione)

È stato ricoverato in Ospedale? Quale? Per quanto tempo?

È impiegato attualmente in qualche attività dipendente dal Comando

Militare Partigiano? Quale? V. Comandante del
Distaccamento Brigata "ARTOM" di Monte Olimpino

Di quali armi da fuoco è equipaggiato?

(specificare il tipo, il calibro, lo stato di efficienza)

Si trova attualmente accasermato, dove? Monte Olimpino

Alloggia a casa sua? sì (indirizzo) Como Via Paluda N° I

Ha notizie di partigiani deceduti in azione contro il nemico od a causa di ferite riportate?

Ha notizie di spie o delatori?

Quale è la sua posizione militare? idoneo

Durante il periodo di attività partigiana ha ricevuto il soldo?
in quale misura?

Quali sono le attuali condizioni della sua famiglia? Discrete

Ha una occupazione che lo attende?

Ha definite aspirazioni circa la sua sistemazione futura nella vita? (occupazione professionale desiderata)

Quali studi ha frequentato? III° Tecnico

Quale professione o mestiere esercitava prima di essere partigiano?

Desidera arruolarsi nelle FF. AA. Italiane?

Desidera arruolarsi nelle forze di P. S.? si

Quale è la sua abituale residenza del tempo di pace? Como

Abbisogna di un mezzo per ritornare presso la famiglia e riprendere la vita tranquilla? no

PARTE III.

Nota autobiografica della sua attività dall'8 settembre 1943 al giorno della liberazione di Como L'8 Settembre mi trovavo a Milano al 52° Rag2Art.ia C.A. Malgrado fosse giunta l'ora tanto agognata di poter impugnare la arma verso i tedeschi, purtroppo, per la cupidigia dei Comandanti, dovemmo desistere e sbandare. Ritornato in Patria giudicai bene espatriare in Svizzera dove vi rimasi per circa 3 mesi fino a quando cioè, visto che con la mia permanenza in Svizzera non potevo far nulla per la causa italiana, rientrai. In Patria condussi una vita di privazioni data la mia posizione irregolare, ma furono giornate piene di fede e di lotta perchè potei mettermi al servizio della causa con l'aiutare poveri esseri umani perseguitati e bramosi di svincolarsi dagli artigli nazi-fascisti ad espatriare e precisamente ebrei, militari che erano stati costretti ad entrare nelle file repubblicane e più 4 russi che, prelevati a MILANO, li condussi fino al confine e con una lettera li inviai da una da un mio amico di Chiasso dal quale più tardi ho saputo della riuscita della loro fuga attraverso il confine italo-svizzero.

seguito :

Con questa attività e con una propaganda intensa anti nazi-fascista arrivai all'Ottobre 1944 dove mi recai a contatto con il Tenente Lazzaroni il quale

Desidera arruolarsi nelle forze di P. S.? si
Quale è la sua abituale residenza del tempo di pace? Como
Abbisogna di un mezzo per ritornare presso la famiglia e riprendere la
vita tranquilla? no

PARTE III.

Nota autobiografica della sua attività dall'8 settembre 1943 al giorno
della liberazione di Como L'8 Settembre mi trovavo a
Milano al 52° Rag?Art.ia C.A. Malgrado fosse giunta
l'ora tanto agognata di poter impugnare la arma verso
i tedeschi, purtroppo, per la cupidigia del Comandan-
ti, dovemmo desistere e sbandare. Ritornato in Patria
giudicai bene espatriare in Svizzera dove vi rimasi per
per circa 3 mesi fino a quando cioè, visto che con la
mia permanenza in Svizzera non potevo far nulla per la
causa italiana, rientrai. In Patria condussi una vita
di privazioni data la mia posizione irregolare, ma furo-
no giornate piene di fede e di lotta perchè potei mette-
rmi al servizio della causa con l'aiutare poveri esser-
ri umani perseguitati e bramosi di svincolarsi dagli
artigli nazi-fascisti ad espatriare e precisamen te
ebrei, militari che erano stati costretti ad entrare nel-
le file repubblicane e più 4 russi che, prelevati a MI-
LANO, li condussi fino al confine e con una lettera
li inviai da un mio amico di Chiasso dal quale
più tardi ho saputo della riuscita della loro fuga
attraverso il confine italo-svizzero.

seguito :

Con questa attività e con una propaganda intensa
anti nazi-fascista arrivai all'Ottobre 1944 dove mi
misi a contatto con il Tenente Lazzaroni il quale
aveva avuto incarico da Ciceri di formare un Gruppo
a Monte Olimpino che svolgesse intensa e organizzata
propaganda, atti di sabotaggio ecc... Malgrado la
zona battuta dalle forze repubblicane e della
Wermach regolarmente si adempivano i nostri compiti
tenendo anche collegamento con gruppi molto lontani.
Preparate e alimentate la fede da queste azioni arri-
vai ai giorni dell'insurrezione nei quali presi parte
e coadiuvai il Comandante nel dirigere le operazioni
che hanno portato alla liberazione della zona e
precisamente come fatti più salienti il disarmo di 3
(~~tre~~) caserme e un'azione contro una colonna di
SS tedesca che, rifiutatagli l'entrata in Svizzera e
non volendo deperre le armi, ci tenne impegnati
dalle ore 18 del 27/4 alle 8 del mattino dopo, ora
in cui arrivarono le forze alleate alle quali le SS
capitolarono.

IL VICE COMANDANTE DISTACCAMENTO
(S.TEN. Piffaretti Carlo Piarino)

f. m. Piffaretti